

L'angolo dello Storto

Archivio delle rubriche pubblicate nel 2006

LO "SLAVO" E IL SUO GREGGE 18/09/2005
I BUONI PROPOSITI 29/09/2005
TECNICI E BUOI DEI PAESI TUOI 04/10/2005
A CACCIA DELLE ULTIME VERGINI 17/10/2005
CARPI DIEM 25/10/2005
CARTOLINE DA TERNI 08/11/2005
I BANDITI E BABBO NATALE 21/11/2005
SERVIZI & DISSERVIZI 20/12/2005
IL TORNEO GIOVANILE DI MODENA 19/01/2006
SORPRESE PASQUALI 01/02/2006
LO SGAMBETTO & I THREE-POINT MEN 12/02/2006
LA MARANATA, OVVERO LA DOCCIA FREDDA 28/02/2006
ELDORADO 20/03/2006
IL TORNEO DEL PESCE D'APRILE 03/04/2006
CAMPIONI E CAMPIONESSE 02/05/2006
THE BISITORS 10/05/2006
B2 "GERIATRICA" 'STA MINCHIA! 23/05/2006
L'ASSO PIGLIATUTTO 05/06/2006
PERLE DA JESOLO (E VU' CUMPRA') 05/07/2006
UOMINI CON LE PALLE 15/07/2006

LO "SLAVO" E IL SUO GREGGE - 18/09/2005

Nella vita del pongista, il nuovo anno, si sa, inizia con settembre. E' proprio durante tale periodo del calendario convenzionale che si esprimono i propositi, si confessano ambizioni ed aspettative, desideri reconditi. In questa sorta di mondo parallelo, già da qualche tempo, le virtuali vacanze di fine anno si tengono in Croazia, dove si consumano gli ultimi bagordi prima di tornare alla realtà, al duro lavoro rappresentato dall'incombente nuova stagione agonistica, che, per la VillaD'Oro TT, rappresenta una dimensione tutta da scoprire.

Abbiamo ampiamente dissertato di come si sia conclusa l'Era-Nannoni, il cui epilogo è stata appunto l'indimenticabile settimana trascorsa sull'altra sponda dell'Adriatico, in cui il Maestro, ove ve ne fosse stato bisogno, ha fornito l'ennesima prova di straordinaria professionalità, prima di andare incontro al suo destino di colore azzurro.

Sempre con riferimento a tale manifestazione, giusto per non parlare sempre e solo di ping-pong, occorre dare il meritato risalto al vincitore dello speciale torneo "sportivo", per così dire, collaterale alle gare "spalettatorie". Dominatore assoluto dell'edizione 2005, il buon Steve, che alla fine della caccia ha vinto il titolo sia per aver collezionato più prede, sia per aver

infocinato la selvaggina di maggior "peso specifico"...E non alludiamo, in tal senso, al povero Dr. LaRoche, perentoriamente brutalizzato in occasione del torneo di fine vacanza, quello sì pongistico!

Assente giustificato, purtroppo, il matador di tutte le precedenti edizioni, ovvero il mitico Robby Piras, inchiodato a casa da serissimi problemi familiari e, purtroppo, stavolta non stiamo affatto scherzando. A lui va il più caloroso abbraccio di noi tutti in questo difficile momento, certi che riuscirà a superarlo con lo spirito e l'infinita voglia di vivere che da sempre lo contraddistinguono e ce lo fanno apprezzare.

Al rientro, la fase di preparazione ci ha sparati dritti dritti, lo scorso fine settimana, verso un inedito stage modenese, giusto per fare conoscenza col coach che avrà l'arduo compito di farci dimenticare il Magnifico, traghettandoci verso il futuro...

Biondo, massiccio, puntuale, serissimo, anzi aria incazzereccia, scarsamente loquace, altamente professionale, acuto osservatore. A molti di noi ha ricordato un tecnico dell'est vecchia maniera, uno di quegli slavi rudi, che non sorridono mai, dotati di un cuore d'oro, ma pronti a prenderti a calci in culo se sgarri! Del resto, come noto, il Guerzo, quando prende un impegno, lo fa sempre in maniera scientifica, anche se si trattasse di organizzare due giri di briscola (o di scopone).

La sua gestione, in questi primi giorni di training, difatti, è stata a dir poco impeccabile, impossibile prenderlo sottogamba, doveroso accondiscendere alla sua professionalità da cinquantenne (un po' come la sua schiena). Promosso all'unanimità da subito, con estrema soddisfazione sia degli ex compagni che dei volti nuovi giunti dai dintorni e non solo.

Inoltre, altro aspetto senz'altro importante, il nuovo allenatore è stato, immediatamente, seguito e rispettato sia dai caproni vecchi e pelosi, più o meno blasonati, del gruppo, che dagli agnellini indomiti e scavezzacollo, il che fa naturalmente ben sperare per il proseguo della stagione.

Del resto, inutile nascondere, Giulione è sempre stato il discepolo preferito del Magnifico Lorenzo ed anche il più attento ai suoi consigli. Già lo adoriamo tutti, peccato solo che sia uno sporchissimo gobbo!

I BUONI PROPOSITI - 29/09/2005

Questo scampolo di estate, profumato un po' di salmastro, un po' di mosto, ci ha sospinti verso una nuova avventura pongistica, caratterizzata, sin dall'inizio, da vecchi e nuovi protagonisti su cui scommettere, volendo, anche al ribasso. Per la Villa, lo abbiamo anticipato in varie occasioni, inediti tecnici, sparring esotici, classifiche individuali rivoluzionarie dagli esiti della scorsa stagione, nuove squadre, come vedremo, con obiettivi più o meno ambiziosi.

Certo l'ouverture non è stato dei migliori, visti i disastri capitati in occasione del primo torneo nazionale, quello riservato ai quarta categoria. E non alludo alle incolore prestazioni della sparuta combriccola rossonera, quanto alle imperdonabili ed innumerevoli carenze organizzative. Inutile tornare

sull'argomento, la lettera del DelSo, a proposito, anche lui new entry nel mondo dei coach, già pubblicata su questo sito, costituisce una testimonianza cruda e minuziosa. Aggiungiamo solo, come si dice in questi casi: mai più! Visto che dobbiamo acquisire "visibilità", secondo gli altisonanti piani federali, meglio evitare di far la figura degli straccioni.

Al successivo torneo terza di La Spezia, per fortuna, è stata tutta un'altra musica, cornice ed organizzazione impeccabili, com'è giusto che sia. Anche in questo caso, gli atleti della Villa si contavano sulla punta delle dita, del resto, oramai, abbiamo solo seconda categoria. L'unico a mettersi in luce dinanzi al golfo ligure è stato il Ronca, che già promette di regalarci una stagione da autentica star. Per non parlare del Pirata, anche se purtroppo è un ex: Robby, non è leggenda, è uscito alle cinque di mattina dalla sua balera sulla riviera romagnola e si è presentato in campo puntualmente, dall'altro lato dello stivale, mostrando una brillantezza invidiabile, da ventenne diremmo.

Poi è toccato ai seconda, quelli sì belli numerosi, esordire nel primo torneo nazionale, ma anche in questo caso i risultati sono stati alquanto deludenti. Assenti i Baroni della Famiglia Bisi, il principe Paolino ha vinto una sola partita su tre in girone, ma peggio di lui hanno fatto DjMalaga e DrLarock, entrambi, peraltro, ampiamente giustificati: il primo è ancora vittima di un'insanabile sbornia amorosa; il secondo già guarda preoccupato al campionato, in cui per vincere una partita dovrà fare cinque punti da solo. Anche Coscialunga Vai non ha ripetuto gli exploit estivi tipo "trofeo della Piadina" in Romagna, tuttavia si sta perfezionando nel lancio di oggetti contro le pareti, disciplina in cui l'indimenticabile Arletti era un autentico maestro.

La prima serie di gare individuali chiude con il torneo regionale di San Donnino, in evidenza, in particolare, Benincasa e Liambetto, oltre ai carpigiani ed un paio di vecchi storti d'importazione.

Ma veniamo alle consuete interviste ai nastri di partenza, stavolta siamo andati a stuzzicare i vari capitani, anche perché in nostro nuovo Mister slavo non ha ancora molta dimestichezza con l'italiano. Di seguito, riportiamo i passaggi salienti:

- Avv. Giò Bisi, responsabile del "Bisi Team" di B1: "Ovviamente tiriamo a stravincere il campionato, possibilmente fregando il tavolo migliore a quegli scarsoni della B2 in occasione delle gare interne."
- DJ Malaga, capitano dell'altra B1: ".avendo Steve Vai in squadra, reduce da due ignobili retrocessioni consecutive, si dice che porti pure sfiga, non possiamo fare altro che sperare di salvarci." E si tocca con enfasi.
- Rino Rambo, art director della formazione di C1: ". l'ardore dei giovani Benincasa e Liambetto, la novità Ronca e l'esperienza del Piccio, dovrebbero garantirci una salvezza tranquilla.che il puntino sia con noi!"
- Ivan Tioli, responsabile della D1, che con tutti i giocatori che ha disposizione potrebbe schierare una squadra di rugby: ".la maggior parte dei miei uomini sono almeno da C2.intendo riportarceli.."

- Il sottoscritto storto, addetto alla B2: ".la mia squadra a tavola non avrà rivali e anche Guidone da zoppo farà la sua parte.di sicuro, perderemo più partite che chili.e la juve la Champion.."

TECNICI E BUOI DEI PAESI TUOI - 04/10/2005

Era davvero difficile augurarsi migliore esordio nelle gare a squadre, un en plein con vittorie strepitose, nette, talvolta al di sopra delle attese, ben differente dal disastroso avvio della passata stagione. E, sinceramente, ci voleva proprio dopo i non brillanti esiti delle prime prove individuali. Soprattutto, non sono mancati spunti interessanti e, come previsto, protagonisti nuovi e vecchi. Come in altre circostanze, il godurioso filotto si è consumato senza la presenza al Palatennistavolo di Sua Presidenza ed i soliti maligni amanti delle statistiche stanno ancora sghignazzando. Secondo altri osservatori, al contrario, avrebbe positivamente inciso la luculliana cena a base di pesce del giovedì precedente: come si dice in questi casi, "complimenti al cuoco".

Doveroso, tuttavia, iniziare col fare ammenda per alcune imperdonabili imprecisioni riportate nella precedente rubrica e riguardanti l'idolo delle pongiste Robby Vai. Per cominciare, devo specificare che è vero che durante i primi due anni in rossonero Steve ha collezionato altrettante retrocessioni, ma la responsabilità non è certo stata sua, bensì, percentuali alla mano, degli scarsissimi compagni cui è stato affiancato. Infatti, uno è andato a fare il lottatore di Sumo, l'altro si è dedicato al Calcio Balilla e l'ultimo (il Pirata), recentemente, si è venduto alla concorrenza a prezzi di saldo. Come se non bastasse, si è verificato pure uno spiacevole refuso: non volevamo, ovviamente, sostenere che Mr.Coscialunga porti sfiga, non è corretto, c'è scappata una "esse" di troppo, intendevamo dire, appunto, che porta..figa... Chiedo dunque venia ai suoi cinquemila fans sparpagliati in tutta Italia.

A conferma di ciò, non appena Robby ha avuto a disposizione una squadra dignitosa, ma nessuno dubitava, è partito alla grande. La sua B1, infatti, ha esordito nel modo migliore, strapazzando Novara. Primi successi stagionali anche per capitano Malagoli, evidentemente rinfrancato dalla presenza, in terra modenese, della sua principessa.

In pratica, si è trattato di emulare la performance, nell'altro girone di B1, del Bisi Team, che si impostò, sempre per 5 ad 1, su Reggio Emilia. In questo caso, sui ranghi il nostro bimbo prodigio. Paolino, difatti, è uscito di casa dopo un attacco influenzale giusto per scendere in campo nel derby e ha aperto con un perentorio due su due. "Lo dico sempre," ha ribadito nell'intervista del dopo-partita, "che meno mi alleno e meglio gioco." Hanno completato l'opera zio e paparino, dimostrando di meritare il tanto ambito tavolo n.1 (quello vicino ai cessi, per intenderci), gentilmente concessogli per questioni di blasone e di galanteria dalla squadra del sottoscritto.

Ma, nonostante la nuova postazione, la B2, "geriatrica", come suole definirla quel giocherellone di Battani (chissà poi perché), non ha voluto mancare al festival del 5-1, scoppola rifilata, nella fattispecie, ai romagnoli del Lugo.

Formazione sperimentale partorita dalla mente malata dello scrivente stratega: l'esordiente Carlon Presta n. 1, Dr.LaRoche, in punizione per non essersi allenato, schierato a sorpresa come n. 3. Quest'ultimo, a testimonianza dei 5 Kg persi, è andato addirittura sul velluto, riprendendo da dove aveva finito lo scorso anno, ovvero arricchendo la propria collezione di scalpi stranieri. Indimenticabile, poi, l'esordio del ns morbidone puntinaro di lusso (-10 Kg per lui, e si vede) con 100% rendimento al termine di due incontri al cardiopalma. Toccati Carlone, sarà un'annata storica per te.

Fuochi d'artificio anche in C1, dove la Reggiana, autentica bestia nera negli anni passati, è stata domata dall'ardore dell'inedita formazione messa a punto da papà Liambo. Fuori i nonni, dentro gli esordienti più in forma. Raffaele ed il Ronca non hanno deluso; Giacomo si è sparato addirittura una tripletta e, nella gara decisiva, ha rimontato da 2-0 contro Paoli nonostante un risentimento muscolare. Gli amici di Reggio si sono giustificati, al termine della battaglia, dicendo di non aver avuto lo stimolo delle precedenti stagioni, quando di fronte avevano avuto pasticcino-Presta, un gustoso bocconcino di cui era impossibile non abusare con ingordigia.

Altra tripletta in serie D, dove l'ennesimo oriundo, Patera, non senza patema, ha fatto patè degli avversari (gioco di parole non casuale), coadiuvato da Albertone ed il mitico Righi-Matrix.

Visibilmente soddisfatto, il nostro nuovo allenatore slavo, il quale, come un buon padre di famiglia, ha coccolato i suoi atleti, gli ha portato l'acqua, gli ha fatto il filmino, li ha presi a male parole quando hanno smaronato, soffrendo e godendo alla fine con tutti noi.

Mi sto sollazzando ancora oggi. Meno piacere, tuttavia, mi ha fatto un articolo pescato su un sito molto interessante, che consiglio vivamente di visitare a chi ancora non ne fosse a conoscenza: www.pingpongitalia.com, dove chiunque potrà reperire materiale naturalmente assai più serio della presente squinternata rubrica.

Ero entrato più che altro per curiosare, sperando magari di scoprire i segreti del rovescio perfetto, invece mi sono imbattuto in un paio di passaggi che hanno subito attizzato il mio spirito doverosamente polemico.

Tra le altre cose, si parla dell'approdo del nuovo tecnico alla nazionale maggiore: "se la tua nazionale ha risultati sempre deludenti agli Europei giovanili non è logico affidare la nazionale maggiore proprio al tecnico delle giovanili." Si tratta ovviamente di Nannoni, che ha recentemente sostituito Costantini. L'intervento si dedica, inoltre, con particolare enfasi, al fatto che Lore sia stato designato previo rifiuto di altri tecnici stranieri, una sorta di ripiego dunque.

Lungi da me entrare nel merito politico della vicenda, cui non sono minimamente interessato, alcune considerazioni di ben altra natura vengono tuttavia spontanee. Anzitutto, è spiaciuto non aver letto che, aldilà degli oscuri giochi di potere che regolano il palazzo, la scelta sia caduta, alla fine, su un nominativo di assoluta ed oggettiva affidabilità. Sarebbe bastato aggiungere: ".pur riconoscendone le qualità." Non mi interessano i motivi (magari per qualcuno inspiegabili) che hanno condotto al cambio di guardia;

meno che meno, conoscere se si sia trattato di una decisione collegiale o di un atto di imperio, so solo che la serietà dell'uomo e del professionista sono al di sopra di ogni sospetto. Invece, da come è stato impostato il discorso, pare quasi che ci sia affidati ad un direttore d'orchestra di serie B. Del resto, se la nazionale giovanile non ha brillato, non è affatto detto che la responsabilità sia del coach, magari, semplicemente, anche se può imbarazzare ammetterlo, i giovincelli sono bravini, ma non strepitosi per il palcoscenico internazionale. Inoltre, per i risultati ci vuole pazienza e anche un pizzico di fortuna. Di sicuro, nel momento in cui si è optato per un nuovo timoniere, l'orientamento è finito sul migliore tra i nostrani. Casomai, l'errore è stato non contattare immediatamente il Nanno.

A CACCIA DELLE ULTIME VERGINI - 17/10/2005

Le vergini sono sempre più rare, per questo ambitissime. Del resto, il gusto della prima volta, per chi riesce a centrare il bersaglio, è impareggiabile. E più il campionato avanza, più la caccia delle ambite prede si fa serrata. Dal canto loro, naturalmente, le illibate cercano di resistere all'assedio con ogni mezzo, consapevoli che prima o dopo il fattaccio dovrà succedere, ma meglio rimandare, finché possibile.

Nella B1 "Bisi Team", tanto per cominciare dai piani alti, la verginità se la sono giocata tutti subito. Perfino l'Avvocato Giovanni ha dovuto concedersi, a dei giovani sbarbini, tra l'altro, che hanno approfittato, in verità, dei suoi acciacchi fisici, un'occasione per loro irripetibile probabilmente. Dopo lo "sgarro", singolare l'atteggiamento di Paolino, che ha rampognato il padre per essersi concesso con troppa facilità, insomma, un'inversione dei ruoli rispetto alla scorsa stagione. Ma, a parte qualche disavventura individuale, il livello del clan rimane stratosferico, infatti la squadra prosegue il cammino a punteggio pieno verso i propri ambiziosi obiettivi.

Nell'altra B1, il "ratto" si è consumato durante l'ultima giornata. Dj Malaga ed il Ragno, sinora imbattuti, non hanno potuto resistere al fascino del fenomeno orientale di turno e al mestiere di Giontella. A proposito dell'ex nazionale, pure in quest'occasione Ivan si è dovuto inchinare dopo aver sciupato i suoi bravi match-point e anche Steve se l'è giocata assolutamente alla pari mancando il colpaccio d'un soffio. Primato sfumato dunque, si lotta adesso per il secondo posto.

Fluttua invece a gonfie vele la B2 dei "nonnetti" (117 anni in tre, senza contare Guido ancora in infermeria). Il merito è naturalmente, in primis, dello strepitoso straniero acquistato quest'anno, il nord-Tunisino LaRoche, che ha sinora vinto otto incontri su otto. Sabato scorso, complice anche lo stress da fuso orario, ha, per la prima volta, seriamente rischiato di lasciare sul campo la propria virtù. Il perugino Bonelli l'aveva oramai messo a novanta e fatto suo, ma il maghrebino ha deciso all'ultimo istante che non era ancora il suo giorno e si è rialzato dalla posizione supina col vigore di un titano. Che uomo! Che solidità! Abbiamo però scoperto che gli piace un altro genere di salame, quello classico intendiamo, infatti, durante i festeggiamenti del dopo gara in un club modenese sei stelle, ne ha grattato uno bello stagionato e piccante con la complicità di Steve. Altro strepitoso protagonista del match,

l'uomo più "vaporoso" d'Italia, quello che quando gioca spruzza i propri umori a tre tavoli di distanza. Stiamo parlando del mitico Presta, sabato miglior risultato della carriera e rendimento record. Ma sappiamo che può crescere ancora, stupirci e, nel frattempo, stiamo brevettando per lui una maglietta in gore-tex o, meglio ancora, in lattice..

Anche la C1 fa sfoggio della propria verginella, giovanissima e prorompente, ma il suo ultimo tre su tre non è bastato ad evitare alla squadra la prima debacle stagionale. Si è sentita, riteniamo, l'assenza dello straniero, il rumeno Runcaciullo, altro puntinaro rivelazione. Quanto a Giacomo, appare oramai, come dice il suo storto compagno "di una altra categoria". Ma attenzione, i carpigiani, primi in classifica, sono in agguato e stanno affilando il proprio utensile per insidiarne la purezza in occasione dell'imminente e attesissimo derby, che chiarirà il ruolo delle rispettive formazioni in questo campionato. Ha dichiarato Benetti: ".l'ho già deflorata più volte in passato, conosco la strada ed intendo ripetermi nella gara che conta."

Il ritorno al successo della D1 ha coinciso col rientro in campo di un ulteriore straniero, anch'egli ovviamente inviolato, il bizantino Patèra, che ha affermato, tra l'altro, di non volersi concedere a nessuno per tutta la stagione. E per essere certi di non commettere ulteriori passi falsi, la formazione di Tioli ha schierato anche il bel Marcello Iacono, appena rientrato dopo l'ennesimo Master americano.

Un'ultima annotazione non può che riguardare la nazionale del nostro indimenticabile Nannoni. Orfani di Mondello acciaccato, gli azzurri hanno concluso al primo posto del girone di prequalificazione, lasciando intravedere cose interessanti. Alla faccia dunque di chi aveva preconizzato per l'esordio il fiasco del direttore d'orchestra e disastri per i suoi musicisti.

CARPI DIEM – 25/10/2005

O, più correttamente, dovremmo iniziare con "Carpi Docet", poiché, in effetti, la lezione è stata di quelle che non si dimenticano. Anzi, l'inedito derby di C1 coi cugini si è concluso in un autentico bagno di sangue e sederini fumanti in casa rossonera. Come in tutti gli scontri fratricidi di questo genere, grande era l'attesa, soprattutto per la mal celata voglia di disarcionare i primi in classifica dal trono, per la curiosità di vedere all'opera i rispettivi numeri uno imbattuti. Invece, niente di tutto questo, almeno per i nostri colori. In particolare, Jack lo squartatore, sino a sabato scorso score 100%, è stato letteralmente sventrato dal solito Benetti, con tale disarmante facilità da doversi chiamare in causa non tanto un improbabile divario tecnico, quanto direttamente lo psicologo. Il nostro Giacomino, hanno sostenuto illustri osservatori, è troppo buono e con gli amichetti del cuore, quelli con cui ha dolcemente tubato sino a due minuti prima dell'incontro, non riesce evidentemente ad esprimersi con la necessaria cattiveria e concentrazione.

Assolutamente niente da fare poi per il Piccio ed il Ronca, con i carpigiani, si sa, i mestieranti del puntino non hanno avuto mai vita facile, certo però era lecito attendersi qualcosina di più. Un gradino o due sopra, infine, è parso lo straniero del Carpi, il vecchio Santi, che, oltre alle nuove basette e pizzetto,

ha sfoggiato lo stato di forma dei tempi d'oro, peccato solo non aver potuto assistere allo scontro con la nostra ex verginella.

Trionfo, in definitiva, stra-meritato dai cugini, più solidi e più squadra, che, a questo punto, giustamente, coltivano fondate ambizioni di promozione, con i nostri migliori e sinceri auguri naturalmente.

Scontro al vertice anche per il "Bisi Team", che, ancora una volta, ove ci fosse stato bisogno di dimostrarlo, ha contrapposto la compattezza del clan all'ennesimo fenomeno estero schierato dagli avversari. Risultato, il cinesino ha conquistato gli unici tre punti, faticando però non poco a domare l'Avvocatone, che è parso in strepitosa ripresa, durante un incontro altamente spettacolare. Piene conferme, inoltre, per Sandro e Paolino e più che legittimo primo posto solitario in classifica per farci sognare.

Pronta riscossa anche per la B1 dei giovincelli "domenicani", vittoriosa per 5 a 1. Eccellenti le prestazioni di Ivan e Ragnetto, a punteggio pieno nella gara odierna, e da sottolineare lo stoicismo di Steve, che è sceso in campo nonostante il braccio dolorante per non dover scomodare uno dei pochi cambi a disposizione. Bella prova di altruismo dunque a favore della società, peccato solo che Robby non segua mai i consigli dei più grandicelli, un sacco di volte gli è stato suggerito di usare l'arto sinistro per fare auto-erotismo.

Anche la B2 dei pensionati continua a fare sul serio, forte del suo straniero ancora illibato e soprannominato "Cannolo Tonante", viste le sue origini e la sua prorompente esuberanza in campo. Il facile successo contro Arezzo ha fruttato la vetta solitaria della classifica, tuttavia, non per fare sempre i polemici, ma ci sentiamo di dover smorzare un poco gli entusiasmi, visti pure alcuni segnali inquietanti. Anzitutto, mancano all'appello i match più impegnativi. Carlone si è già montato la testa, visto che per la prima volta si è rifiutato di pulire il tavolo inzuppato dai suoi umori, degradando il numero tre della squadra, scopazzone alla mano, al ruolo di colf. Il nostro prode straniero, infine, dopo il match e la seconda birra, ha asserito con tono distaccato: ".non mi sto divertendo." (Vinti dieci incontri su dieci). E già ha cominciato a chiedere permessi speciali, incentivi, vacanze premio, eccetera, eccetera. Alla ripresa del campionato, la batosta sarà servita, ce lo sentiamo. Intanto, sulle chiappone immacolate del Dr. LaRoche è stata messa una taglia strepitosa.

Ma adesso un breve spot di "pubblicità progresso". Hanno suscitato un po' di tenerezza i ragazzi di Arezzo, giovanissimi, molto bravi e anche carini, che dopo la gara non hanno potuto evitare di confessarci il proprio sconforto per le innumerevoli difficoltà che stanno incontrando nel coltivare la propria passione. Ad esempio, sono arrivati in treno tutti trafelati ed in ritardo, e pare non fosse la prima volta. Inoltre, sembra abbiano seri problemi per riuscire ad allenarsi, per usufruire di una valida struttura. Situazioni, per noi che frequentiamo un autentico tempio del tennistavolo e siamo abituati ad una organizzazione impeccabile, che non possono che suscitare un poco di malinconia. Mastro Nannoni, che tra poco sarai padre, intercedi tu affinché questi figli dell'Etruria possano avere ciò che merita il loro impegno.

Tornando ai fatti di casa nostra, anche in D1 si è consumato uno stupro, vergine violata, nella fattispecie, il bizantino Patèra. Ma ecco che, dal cilindro,

Capitan Tioli ha tirato fuori un altro straniero, il cileno Diego Boniez, il quale, per dimostrare subito di essere sprecato in questa categoria, ha esordito con un convincente tre su tre. Ancora un po' sottotono Albertone, che proprio non sembra digerire l'orda di storti e puntinari che abbondano in questa divisione. Brutta razza veramente quelli lì, speriamo che vengano presto banditi!

CARTOLINE DA TERNI - 08/11/2005

Era da qualche tempo che non facevo una capatina nella ridente città umbra, così, radunata un'allegra combriccola, sono andato a rinforzare le fila della carne da macello in occasione dei recenti tornei nazionali. Come al solito, nella capitale del tennistavolo italico, si fanno le cose in grande, oltre quattrocento iscritti per la gara quarta categoria, ma, soprattutto, addirittura tre atleti emiliano-romagnoli sul podio. Primo il giovanissimo Ferrini, secondo la vecchia conoscenza Gradara. E, quel che più conta, l'ennesima conferma per il nostro Jack Benincasa, che ha conquistato un bronzo strepitoso, oltre al premio in natura rappresentato da formaggio e salsicce, che ha consumato verso la mezzanotte di sabato, orario in cui si è conclusa la manifestazione. A dimostrazione poi che il nostro principino appartiene oramai, come dice il Ronca, "ad un'altra categoria", è stato il migliore dei rossoneri pure il giorno dopo, in occasione del torneo terza, anche quest'ultima, manifestazione di gran successo, con oltre quaranta gironi e buona organizzazione.

Tra le più sensazionali novità, o almeno credo lo sia, per me insomma, visto che non faccio vita mondana, la presenza costante, discreta e professionale di un fotografo durante le gare, pronto ad immortalare ricordini digitali, che chiunque poteva comprare al volo, presso l'apposito stand informatizzato, alla modica cifra di otto Euro. Che dire? Un'idea simpatica ed intelligente. Vero che sul mercato certe foto vengono stampate mediamente con un costo che oscilla tra i 20 e i 50 centesimi, ma queste sono sfumature. A Gardaland costano solo 5 Euro, ma vuoi mettere la grande giostra, lo strepitoso circo rappresentato dal Palatennistavolo di Terni? Altro che le attrazioni del primo parco divertimenti nazionale! Vedere i soliti vecchi sclerotici litigare per mezz'ora, i soliti isterici strepitare, esultare, i vecchi storti come lo scrivente fare un'autentica giostra, appunto, attorno al tavolo alla mercè del malefico bloccatore, non ha prezzo. Per il resto, munirsi di carta di credito, grazie.

Dubito, tuttavia, che il nostro solerte fotografo abbia dedicato qualche clic anche allo spettacolo dietro le quinte. Alludo, ovviamente, ai servizi, per così dire "igienici", che già ricordavo non esattamente da hotel cinque stelle, ma che durante lo scorso week end versavano in condizioni vergognose.

Al mio paese, infestato di gentaccia scurrile, si direbbe che quei cessi "facevano cagare"! Invece no, addirittura facevano abortire lo stimolo anche al pongista più emotivo o con le viscere più deboli. Ad un certo punto, lo ammetto, un bisognino è scappato pure ad un uomo duro come il sottoscritto. Sulla porta di un primo bagno c'era scritto "fuori servizio", e va

beh! Un altro era già intasato alle dieci del mattino e rigurgitava di tutto di più. Quello ridotto meno male ricordava un vespasiano a cielo aperto nel ghetto di Calcutta, agibile solo con gli anfibi.

Sono stato tentato di scippare un giro al reparto femminile, ma poi ho desistito. In quello per disabili, mancava la luce, ma, per lo meno, come si suol dire, occhio non vede cuore non duole. Certo ho dovuto vincere la mia paura per il buio, ho provato l'emozione dei reclusi nei gulag e ho fatto un po' fatica a reperire il minuscolo utensile, però alla fine ce l'ho fatta. O almeno credo.

Poi, sempre a proposito di nuove e mirabili esperienze, mi sono lasciato convincere ad andare ad appiccicare le gomme nell'apposita "sala incollaggio". D'ora in poi, non me ne vogliano gli amici arbitri, tornerò ad incollare di nascosto sugli spalti (o al limite nei gabinetti!). Infatti, lo spazio dedicato ad impiastriare le racchette è una stanzetta due metri per due, un'autentica camera a gas, dalla quale, tempo tre minuti, esci sballato per i miasmi emanati dalle sostanze chimiche. Gli ispettori del servizio di igiene e prevenzione delle Usl tolgono i permessi sanitari alle aziende per molto meno. Se va bene così, speriamo allora che la colla fresca venga bandita sul serio.

Ma le scoperte non sono finite qui. Adiacente al regno dei solventi, ho scoperto la sala che accoglie, così dice la targa sulla porta, il "Centro di Alta Specializzazione". In pratica, una specie di deposito di immondizie, un autentico museo di porcherie, al quale neppure la locandina che pubblicizzava l'incontro Italia-Cina tenutosi a Gaeta nel 1995, con il Grande Lorenzo Nannoni in tenuta di gara, riusciva a dare un minimo di dignità.

Ero indeciso se staccare il bel poster e appenderlo in un contesto più adeguato, quando ho intravisto, lì accanto, l'ennesimo cesso! L'ultima volta doveva essere stato pulito, a giudicare dallo strato di polvere ed incrostazioni, durante la primavera (di Praga). Il mio senso civico, alla fine, mi ha impedito di perpetrare il furto, ma non è detto che riesca a resistere anche la prossima volta, sempre che nel frattempo il "Centro di Alta Specializzazione" non sia stato chiuso per rischio Sars, Ebola o magari, data la presenza di tutti quei polli, influenza aviaria.

Per fortuna, ci ha pensato un arbitro, tramite l'altoparlante, a temperare un po' la mia costernazione: con aria decisa e minacciosa, il direttore di gara ha ricordato agli atleti che, passati al tabellone, il perdente è obbligato ad arbitrare la gara successiva."mentre il vincente, anche se il regolamento non lo prevede, dovesse portare il referto agli arbitri.."

Sulla conduzione della convention , peraltro, nulla da dire, si è trattato certamente di una maratona anche per le giubbe blu, come pure, ovviamente, per le tazze bianche, ci rendiamo conto di quanto sia difficile gestire l'onda d'urto di seicento barbari scatenati e relativo seguito. La mia domanda, concludendo, è solo una ed intendo rivolgerla, seriamente, per una volta, alle illuminatissime stanze del potere, al tesoriere, al Presidente, al paragnosta della Federazione, che ne so, a chiunque sia in grado di rispondere. Attenzione, concentratevi bene, come sul dieci pari alla bella: "nel bilancio di previsione Fitet 2006, verrà stanziato qualche spicciolo per

dare una sistematina alla biancheria intima dell'impianto di Terni?" Perché il soprabito è più che dignitoso, ma sotto il vestito...che schifo!

Suggerirei, umilmente, di distrarre qualche risorsa dal capitolo "festeggiamenti hollywoodiani in occasione dei campionati italiani", che so, potremmo rinunciare a qualche limousine o a qualche soubrette (quest'ultimo sacrificio con grande rammarico, in verità). Anche perchè il mitico centro di Terni non viene frequentato solo da noi peones, ma anche dalla crema che, dicono i maligni, tanto ed unicamente sta a cuore ai nostri supremi dirigenti.

Attendiamo, con palpitazione, un cortese cenno di risposta.

I BANDITI E BABBO NATALE - 21/11/2005

Uno degli argomenti di discussione più ricorrenti, ciclico direi, nel mondo del tennistavolo, specie a livello medio-basso, è quello che riguarda le famigerate gomme trattate, vulgo "gommacce". Da ultimo, sul sito www.pingpongitalia.com è stato effettuato addirittura un sondaggio, dall'esito peraltro scontato, e chissà, visto che va di moda, che non si arrivi al referendum.

Ovviamente, la schiacciante maggioranza, ma il campione era estremamente limitato (59 interventi se non vado errato), ha espresso il desiderio di vedere bandite le malefiche puntinate. Altri sono parsi indifferenti, altri ancora hanno puntato il dito, tanto per cambiare, contro i poveri arbitri. Doveroso, quindi, anche per il più fesso del villaggio, svolgere una serie di considerazioni su questo bubbone inestirpabile che attanaglia gli sfortunati pongisti italici.

Come premessa, citerei una famosa frase del nostro "spalettatore" più anziano. rectius , più esperto, ovvero mastro Piccio, il quale, a proposito delle gomme sbrule, asserisce:".si tratta solo di soluzioni tecniche alternative."

Personalmente, sono d'accordo con lui, così come sulle osservazioni operate in materia, con estrema lucidità, dall'editorialista del citato sito. Ma partiamo con qualche statistica: classifica alla mano, nelle prime cento posizioni, la mia vetusta memoria ricorda appena tre atleti con puntinata lunghissima, tra questi, Barbadori e Racca, con cui ho avuto il dispiacere di incrociare le armi in carriera, hanno raggiunto ottimi risultati, certamente, non solo grazie alla famosa "soluzione tecnica alternativa".

In verità, le maggiori disquisizioni, liti e strepiti tra giocatori storti e lisci si verificano nei tornei quarta categoria, dove la percentuale di "marcioni" è più elevata e dove "l'alternativa tattica", chiamiamola così, paga maggiormente. E' proprio durante queste manifestazioni che scoppia la sindrome della gommina impestata! E, come tutte le psicosi, finisce col coinvolgere long pimple men assolutamente onesti, i quali impiegano superfici trattate assolutamente regolari, così come mamma le ha fatte e non modificate nel garage di casa. Infatti, chi lamenta di trovarsi contro il proprio top spin gomme vetrificate o cotte, dimentica spesso che ce ne sono a bizzeffe

rigorosamente omologate, a suon di dollari, dalla federazione internazionale. E con nomi altisonanti che sono tutto un programma : Alligator, Virus, Piranha.

Oltretutto, certi materiali hanno prezzi da capogiro e tale particolare basti a rispondere a chi si chiede perché gli organi del potere non optino per l'abolizione..Ciò non può ovviamente giustificare l'ignobile spaccio di gomme artefatte che avviene durante i tornei, con i vari pusher , oramai ben noti a tutti, che si aggirano per le palestre con intere valige di campionario al seguito.

Certo brucia a chiunque perdere da un giocatore apparentemente incapace che riesce solo a "smerdeggiare", ma questa, a ben vedere, è solo una delle tante sfaccettature della nostra articolata disciplina sportiva. Facciamo qualche altro esempio, traendo spunto dalla nostra società, dove i paletta, vista pure l'età media prepensionistica, spuntano come funghi. Paolino sino ad un paio di anni fa beccava regolarmente dai nostri difensori e mestieranti, l'anno scorso ci perdeva di rado, mentre quest'anno li prende (ci prende, ahimé), giustamente, a pallate. I nostri atleti, ortodossi e non più sbarbini, raramente si incasinano contro le gommacce. Morale: "le puntinate, se le conosci le spenni!"

Parliamo invece del trattamento delle gomme lisce, che con abbondanti strati di colla fresca raddoppiano la velocità ed il volume. Ho detto colla fresca? Volevo dire trielina ed altre porcate fatte in casa, che vengono adoperate correntemente, anche da molti ragazzini, per ottenere effetti ancora più amplificati. Basta dare una nasata nelle cosiddette sale incollaggio durante i tornei per rendersi conto di quanto sia diffuso, e dannoso per la salute, il fenomeno.

Quanto ai controlli arbitrali, siamo tutti d'accordo sul fatto che debbano essere accurati, ma, soprattutto, svolti con competenza e senza pregiudizi. Però vi prego, basta con la caccia alle streghe, perché ne abbiamo le scatole piene e non lo dico in quanto parte in causa, visto che, come molti sanno, adopero solo il lato della racchetta con la "cinese". I giudici di gara, inoltre, hanno ben altro di cui occuparsi, ad esempio, che so, verificare se gli atleti vengono iscritti nella giusta categoria in occasione delle gare individuali, dirimere le accese discussioni che si sviluppano tra i soliti facinorosi, eccetera, eccetera.

Durante i recenti campionati veterani a squadre A1/A2 tenutisi a Roma, sempre per esempio, tutto è filato liscio e nessuno si è lamentato, nonostante l'imponente concentrazione di puntinari, racchiusi in una specie di riserva indiana. A proposito, ottimo esordio della neo promossa formazione della Villa, che ha concluso il primo turno addirittura a punteggio pieno, grazie alle ottime prestazioni di Capitan Piccio e Rino Liambo. E, come premio, un giretto notturno nel quartiere "la Storta" della capitale, giusto per rimanere in tema.

Un centinaio di chilometri più a Nord, anche i nostri pochi mocciosi si facevano valere al Nazionale giovanile, quattro medaglie tra Bisino e Ragnetto rappresentano un bottino più che accettabile.

Tornando ai giocatori allergici alle "trattate", il consiglio potrebbe essere questo: nella letterina a Babbo Natale, invece di chiedere, come regalo, l'abolizione delle gommacce e l'esilio dei paletta, pregatelo di mandarvi in dono una bella "marciona", con tanto di telaio da difesa. Ah, non scordate di allegare l'indirizzo degli spacciatori, non si sa mai. Così, in allenamento, oltre al solito scambio e contro top, potrete cimentarvi in qualche schemino nuovo, meno spettacolare, ma sicuramente proficuo in vista delle gare.

SERVIZI & DISSERVIZI – 20/12/2005

Come si suol dire, in rubriche più affermate della mia, parliamo di tecnica. In particolare, delle nuove regole previste per il servizio a decorrere dal prossimo primo gennaio. Praticamente, dovremo adeguarci agli standard internazionali, secondo cui, una volta staccata la palla dalla mano, non vi dovrà essere alcuna parte del corpo tra la medesima e l'avversario, che potrà godere pertanto di una visuale assolutamente sgombra di ostacoli. Vietato il braccio, la gobba e qualsivoglia altra parte più o meno protuberante.

Si tratta del secondo intervento in materia di servizio negli ultimi anni. Lo scopo appare di tutta evidenza: anche agli organi internazionali, come a quelli di casa nostra, sta a cuore l'aumento dell' audience , ci si era accorti che, pure nelle gare di alto livello, la battuta aveva assunto troppa importanza, così si è cercato di correre ai ripari, per evitare che, troppo spesso, lo scambio si concludesse al secondo o terzo tocco, a scapito del bel gioco.

Ma non cullate facili illusioni, come la volta scorsa, non cambierà assolutamente un fico secco. Non solo, sarà l'ennesimo pretesto per scatenare ulteriori discussioni. Già, perché nulla (puntinate trattate a parte) attizza l'astio dei contendenti come un presunto servizio scorretto.

Intanto, sotto il profilo prettamente filosofico, qualcuno, più saccente di me, dovrebbe spiegarmi perché porre limitazioni ad una componente tecnica che è sicuramente frutto di abilità ed allenamento. Sarebbe come proibire, nel calcio, il rigore "a cucchiaino" o, nella pallavolo, il maligno tocchetto "muro-fuori". Ma, a beneficio della maggior visibilità e spettacolarità del ping-pong, questo e altro! Anche se alla fine si favorirà il cosiddetto servizio, come lo chiama Dj Malaga, "della nonna".

Il vero capitolo dolente, tuttavia, riguarderà i controlli. Già mi figuro i litigi tra i soliti facinorosi. Anche perché, come sostiene, a ragion veduta, un nostro compagno di squadra che ha nel servizio (coperto con la panza) la sua arma migliore, non appena un giocatore si trova dinanzi un avversario che batte bene, magari correttamente, inizia a lamentarsi, a prescindere, della regolarità del colpo.

E, per carità, non iniziamo a voler caricare di nuove responsabilità la martoriata classe arbitrale, che già ha il suo bel da fare a controllare le gommacce e la puntuale iscrizione degli atleti durante i tornei.

Credo che nella nostra disciplina, specie a livello medio basso, vi sia bisogno soprattutto di regole oggettive: occorre rallentare il gioco? Alziamo di un

pelino la rete, strategia di cui si parla anche in altri sport, in cui, ultimamente, la sfera ha preso a viaggiare a velocità siderali.

In caso contrario, visto che va di moda, oserei proporre la prova televisiva o il moviolone, a patto però che i giudici di linea siano belle fanciulle succintamente agghindate. Il che gioverebbe molto alla "visibilità". Altrimenti sarà la guerra o, come sempre, il nulla di fatto.

IL TORNEO GIOVANILE DI MODENA - 19/01/2006

Lezioni di vita e non solo di ping pong, per una volta. L'arredamento del Palapanini di Modena, deputato ad ospitare l'ennesimo appuntamento dedicato ai giovincelli, infatti, mi ha fatto percepire, nuovamente, il profondo significato delle parole "cooperazione", "cosa comune", principi e valori assai cari e radicati nella grassa terra d'Emilia.

Tranquilli, non mi metto a sproloquiare di politica, però è bello, per uno cresciuto in lande infestate di anarchici, assaporare il piacere dell'organizzazione, dell'impegno collettivo. Così, ordinatamente, hanno sgobbato, fianco a fianco, Nc e seconda categoria, paletta e toppaioli, studenti ed affermati professionisti, proletari e milionari. Certo, qualcuno si è presentato ad opera ampiamente iniziata, altri si sono dati alla macchia senza neanche trasmettere il certificato medico, ma, alla fine, il giocattolo era pronto. Visto dall'alto degli spalti, un gran bel colpo d'occhio, quasi come una splendida fanciulla distesa sul sofà, con aria invitante.

Da una diversa prospettiva, si potrebbe parlare di schiavi al servizio del faraone. Vero è che il figlio del sole, Sua Presidenza, ha dimostrato di essere estremamente ferrato anche come geometra ed internal designer. Una Sua frase, proferita venerdì sera, durante i lavori, è già entrata nella leggenda : " Dov'è il custode? Lo voglio legato al mio piede." E il suo volto corrucciato ricordava la maschera di Tutankamen, altro che Marx! Poi, il bruciore delle frustate è stato lenito con abbondante libagione di Lambrusco presso la balera ufficiale

Proprio durante l' after-party , venerdì notte, il nostro coach, Guerzovich, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, oppure ammaliato dagli air-bag delle cameriere, ha dichiarato: "...questo torneo, obbiettivo cinque medaglie, altrimenti io torturare bambini!..."

Rincuorati da tale promessa, finalmente, è stato il momento di scendere in campo per i nostri piccoli eroi.

Tuttavia, il primo riconoscimento, il Trofeo Passini, l'ha portato a casa un guerriero non più verginello, benché gagliardo nello spirito e nel rendimento: stiamo parlando di Sua Avvocatura Giò Bisi, premiato per i tre titoli messi in saccoccia, lo scorso anno, in occasione dei campionati italiani terza categoria (senza contare i vari prosciutti e salamini arraffati a mani basse durante il 2005 nei vari tornei di quartiere).

Inutile dire che Paolino non ha voluto fare la figura del brutto anatroccolo e ha cominciato col portare a casa, senza troppi patemi, l'oro negli allievi (il

terzo consecutivo della stagione). Dopodichè, si è ripetuto il giorno dopo negli Junior con un eccellente secondo posto dietro il sorprendente Margarone, che ha "imburrato" Ragnetto in semifinale ed il giorno primo negli under 21. Podio anche per Albertone Dall'Olio nei ragazzi.

A latere, tenevano banco, tra i molti dirigenti, soloni e tecnici presenti, quali argomenti di discussione, il tormentone delle convocazioni per la nazionale maggiore e le nuove regole riguardanti le formazioni di serie A1.

Sulla prima questione, nulla di nuovo, il toto-maglietta-azzurra surriscalda gli animi degli appassionati in tutti gli sport. L'importante è che il tono si mantenga civile e senza pregiudizi di sorta e la critica non sia strumentale e tendenziosa.

Riguardo, invece, alla riforma della A1, sento di poter condividere qualche perplessità che ho registrato di sfuggita sul parquet del Palasport. Si è detto, per esempio, che la riduzione del numero dei giocatori potrebbe andare a scapito degli italiani, sacrificati per i più forti stranieri. L'impiego di qualche atleta in meno si dovrebbe tradurre in un contenimento dei costi per le società, è ovvio, ma anche in un aumento della disoccupazione, che, speriamo, possa essere assorbita nelle serie inferiori (ma con quali riflessi sugli ingaggi?). Senz'altro positiva, al contrario, la presenza del doppio, che, personalmente, apprezzo molto (specie quello misto, ma questa è un'altra storia).

Per quanto concerne, infine, l'autentico incubo dell'appetibilità televisiva, non so sinceramente cosa dire. Certo una gara più breve può infilarsi meglio negli angusti spazi che vengono concessi dai network al nostro sport. Per quanto mi riguarda, tuttavia, preferisco le maratone alle "sveltine"..

Tornando al torneo, non per fare auto-celebrazione, ma si è trattato, per l'ennesima volta, di una manifestazione impeccabile. Sarebbe opportuno gareggiare sempre in ambienti del genere e supportati da un'organizzazione perfettamente efficiente.

Per le giubbine rosse, terzo posto nella graduatoria società, un risultato accettabile, considerato che, come al solito, non schieriamo femminucce. Alla fine, anche il rude Guerzovich è parso abbastanza appagato.

Qualcosa da ridire, invece, sui premi. Anziché il formaggio (allegato alle consuete coppe), suggerirei qualche altro prodotto tipico, altrettanto utile per la crescita e lo sviluppo dei marmocchi. Ai maschietti giunti sul podio, ad esempio, non avrebbe fatto male il "Manuale del perfetto Siglatore", pubblicato dal Pirata prima di partire per il suo tour intercontinentale a promuovere il made in Italy. Per le donzelle, oltre alla medaglietta, sarebbe stato indicato il romanzo, best seller mondiale, "Cento colpi da Pirata prima di andare a dormire", perché il tennistavolo non è tutto nella vita.

SORPRESE PASQUALI - 01/02/2006

Ammettiamolo, presso la redazione della presente rubrica, sono preferite di gran lunga le persone allegre e spiritose, capaci di sdrammatizzare, rispetto

ai classici musoni seriosi, allergici all'auto-ironia. Questa breve premessa, per sottolineare l'immagine di Roberto Savoia che a lungo manterremo viva nel cuore. Ovvero, il ricordo di una persona sempre sorridente, allegra, positiva, con la battuta pronta.

Ma, naturalmente, the show must go on e così pure il piccolo mondo cui il nostro compianto amico era tanto affezionato.

La ripresa del campionato ha subito strizzato l'occhio alle nostre squadre, regalandoci solo conferme.

Il Bisi-Team, per iniziare, è uscito dalla recente battaglia casalinga con Asola ancora col primato in tasca e a punteggio pieno, al termine di una gara esaltante. In vantaggio per 3-0, i membri del clan si sono ritrovati, ad un certo punto, sotto addirittura per 4-3, intravedendo, per la prima volta in questa stagione, l'ombra della sconfitta. Ma, alla fine, Paolino e Sandrino sono riusciti a rimediare agli acciacchi del nostro avvocatore.

Addirittura incontenibile l'altra B-1, che ha brindato al nuovo anno con due 5 a zero consecutivi. Il Ragnaccio rischia la pelle praticamente con chiunque, ma non riesce proprio, per fortuna, a perdere mai, mentre Steve e Dj Malaga, raggiunta la pace dei sensi, possono finalmente dedicarsi anima e corpo alla lotta per la prima posizione.

Anche la B-2 "geriatrica" continua a viaggiare a gonfie vele, soprattutto grazie al suo imbattibile n. 1, addirittura eroico in occasione della decisiva gara col Lugo. In quell'occasione, infatti, il Dott. LaRoche, dimostrando uno straordinario attaccamento per la squadra, è sceso in campo addirittura con un bel tappo di damigiana stretto fra le chiappe e, nonostante la febbre e il virus intestinale, ha fatto scintille non solo in gabinetto. Dal reparto gastroenterologia, passiamo alla corsia grandi invalidi per registrare un fastidioso infortunio al nostro ex numero 2: Presta stava vivendo una stagione indimenticabile, ma, probabilmente, preso dalla smania del successo, ha esagerato con gli esercizi da wrestling e si è purtroppo strappato. Per nostra buona sorte, dall'area ortopedia, è stato finalmente dimesso l'evergreen Guido Bisi, il quale, dopo svariati mesi di stop, si è ripresentato in campo con la sua impareggiabile classe. Per concludere, un ultimo modestissimo apporto è arrivato dal settore "psichiatria".Ma la strada è ancora lunga.

In C-1, dopo il vittorioso scontro diretto col Viareggio, si respira finalmente aria di salvezza. L'importanza di tale successo è duplice, se consideriamo che, per la prima volta quest'anno, la squadra si è schierata orfana della rivelazione Jack Benincasa, oramai esportato in Inghilterra. Era da tempo che non si vedevano di fronte sei giocatori con altrettante gommacce, ma, nonostante le traiettorie allucinanti e gli scambi che duravano un quarto d'ora ciascuno, è stato un autentico bagno di sangue, che ha visto come matador il Ronca, tre su tre, a testimoniare che quello di Reggio era stato un passo falso del tutto casuale.

Tutto bene anche in D-1, dove, quando viene schierata la coppia Boni-Patera, non ce n'è davvero per nessuno.

Qualcuno si sarà domandato, a questo punto, cosa c'entrino le sorprese pasquali, di cui al titolo, visto che ancora deve iniziare la Quaresima. Ebbene, scartabellando tra le migliaia di pagine appese in bacheca, abbiamo appena scoperto che quest'anno, nell'uovo di Pasqua, i terza e quarta categoria troveranno un bel torneo nazionale in quel di Terni. Senza parafrasare, questa bizza del calendario agonistico ci sembra un'autentica fesseria. Già intravedo le varie fidanzate, mogli, amanti, geishe, cani e nonni, incazzati neri per essere stati abbandonati anche in occasione di tale festività. Ci domandiamo, di primo acchito, se non sia il caso di ravvedersi e spostare tali gare, anche perché c'è un torneo terza appena due settimane prima.

Forse, chi ha pianificato le date era un po' brillo quel giorno, oppure, visto che ai precedenti tornei unificati c'era troppa gente, si è deciso di fare un po' di selezione automatica. Malignamente, verrebbe da domandarsi perché il giorno di Pasqua non sia stato fissato un "assoluto" oppure una gara di A-1.

Rischiamo, insomma, di passare agli annali come la prima federazione scomunicata dalla Santa Sede. Il che, peraltro, costituirebbe una bella pubblicità, anzi, per usare un vocabolo assai caro alle alte sfere, garantirebbe una notevole "visibilità". A meno che non si tratti di prove tecniche per la prossima stagione, quando cioè aumenteranno le gare di campionato e per i tornei si dovrà sacrificare qualsiasi ricorrenza.

Magari, al contrario, l'idea di giocare il giorno di Pasqua è graditissima alla stragrande maggioranza degli appassionati e quelli che hanno esagerato col Lambrusco siamo invece noi. Chissà se, su tale questione, qualche sito specializzato ospiterà l'ennesimo sondaggio. Personalmente, ritengo si debba intervenire per cambiare data. Ove, invece, fare dietro front apparisse poco dignitoso, mi augurerei di tutto cuore che il torneo venga snobbato e l'affluenza risulti la più scarsa della storia.

LO SGAMBETTO & I THREE-POINT MEN - 12/02/2006

In occasione del girone di andata, l'attesa per il match di C1 contro i cugini del Carpi era stata addirittura spasmodica. Molti, allora, i motivi di interesse: entrambe le squadre vantavano ambizioni di promozione, entrambe schieravano giocatori imbattuti (Santi e Benincasa) e l'equilibrio era tale da rendere improponibile ogni pronostico. Alle fine, come ricorderete, bende e cerotti erano s'erano sciupati tra le fila rossonere.

Il recente derby di ritorno, al contrario, non interessava più a nessuno: il Carpi, che già aveva trionfato ad ottobre, continuava a nutrire più che legittime aspettative di promozione, forte degli eccellenti ultimi risultati; il Liambo-team, con la salvezza a portata di mano e senza superGiacomo, dava l'idea della vittima predestinata, pronta ad essere fagocitata dai più cazzuti, sulla carta, avversari.

Addirittura, la comitiva rossonera, pronta ad immolarsi, era partita per la gita senza l'esperto Piccio e l'ostico Ronca. Ed in effetti, all'inizio, tutto era sembrato filare secondo copione, con un rotondo 3-0 per i carpigiani. Ma, quando meno te lo aspetti, il marone è dietro l'angolo: è bastato un plausibile peccato di presunzione e lo sgambetto è stato prontamente

servito. Grandi protagonisti, la famiglia Liambo–Rambo, Senior e Junior, e Paolone Boroni, il cui ritorno suscita enorme piacere, più per la simpatia e la stima che merita il personaggio, che per la sua manina fatata.

Così, stavolta è stata la squadra del Maranz a doversi leccare le ferite, ma riteniamo che, nonostante questo incidente di percorso, vi siano ampie possibilità di riscatto in ottica di promozione.

E' stata, per il resto, la giornata dei three–point men. Primo, in ordine di blasone, Sua Avvocatura Giò Bisi, che, quando non deve combattere con gli acciacchi del tempo, dimostra di essere il solito grande campione e per l'occasione ha spolpato persino un cinese pressoché imbattuto nel girone. Causa l'assenza di Sandrino, tuttavia, il suo exploit non è bastato a scongiurare la prima sconfitta stagionale. Ma i festeggiamenti per la prima piazza sono solo rimandati.

Protagonista di un'altra bella battaglia, sempre in quel di Monza, la B1 di Steve e Dj Malaga, ai quali è bastato partecipare con un solo punticino pro-capite, affidandosi, per il lavoro pesante, al super Ragnaccio, il quale ha dimostrato, ancora una volta, di stra–meritare la convocazione in nazionale, così come la sua squadra legittima il secondo posto in classifica.

In B2, procede imperterrita la mattanza del giocatore più roccioso d'Italia, che continua ad infilare un successo dietro l'altro, ora in scioltezza, ora con gli espedienti e la tattica che lo contraddistinguono. Il suo rendimento ha ormai raggiunto percentuali da capogiro e da record. Cosicché, finora, ai suoi soci pensionati è bastato partecipare col minimo sforzo. Ma il paradiso resta lontano, per conquistarlo occorrerà vincere il prossimo match verità contro Terni. Personalmente, nonostante un numero uno di roccia, scommetto contro, gli umbri sono troppo forti ed il resto della nostra squadra appare, come noto, eccessivamente geriatrica.

LA MARANATA, OVVERO LA DOCCIA FREDDA – 28/02/2006

Smazzolare la prima della classe, in condizioni normali, provoca sempre una notevole goduria, nel caso della formazione maschile del Carpi, tuttavia, il sentimento dominante sembra essere il rammarico. Lo strepitoso successo sul Parma, infatti, corrobora lo sconforto per l'inaspettata sconfitta nel derby modenese, batosta che rischia di tradursi, salvo miracoli, in una medaglia d'oro sfumata.

Come insegnano le cronache dello straricco universo pedatorio, la responsabilità è sempre dell'allenatore o, al limite, del Presidente, magari del direttore sportivo. Quando poi un unico tiranno, illuminato, naturalmente, riunisce tutte le cariche, è sin troppo facile sapere dove puntare l'indice in caso di incidenti. Per la verità, l'unica colpa del Maranz è quella di avere, nella testa e nel cuore (del resto come biasimarlo), sempre e solo la compagine femminile, reduce anch'essa da un buon finale di campionato.

Una promozione dei maschietti in B2 avrebbe potuto significare distogliere energie e risorse finanziarie dalla squadra delle amate donzelle, per la quale, anzi, circolavano voci di ambiziosi progetti di rafforzamento. "Giammai!"

Deve aver pensato Sua Autoritas Maxima, ma i maschietti hanno comunque fornito una gran prova di carattere, mostrando di essere, se non carini, bravi almeno quanto le fatine.

Ed in effetti, non capita a tutti di battere la prima in classifica. Men che meno alla nostra B2, visto che in occasione del recente match-verità, la squadra di Terni ha dimostrato di essere decisamente superiore, del resto avevamo già indicato su chi scommettere. Non è stata infatti sufficiente, per spuntarla, l'ennesima prova di virilità, ancora tre su tre, del DrLaRoche, sempre più "rock" e meno "lento", per usare un'espressione assai di moda. La certezza della seconda piazza, quindi degli spareggi-promozione, è tuttavia arrivata con la complicità dei cuginetti di Bologna, che hanno fermato il Lugo. Adesso però, Bicocchino & C. attendono con ansia il derby, mirando soprattutto ad inchiappettare il "bersaglio grosso". Ma il Dottore ha già dichiarato: "Minghia! Non voglio perdere neanche una partita nel girone di ritorno!" Alla ripresa del campionato ci sarà da divertirsi, anche perché il cotechino di Carlone è guarito e lui scalpita in attesa di rientrare in pista.

A proposito di piazze d'onore, il Bisi Team attende solo il conforto della matematica per poter brindare e nel frattempo ha rifilato un sonoro 15 a zero ai malcapitati avversari di turno.

Promozione praticamente in tasca anche per la formazione di serie D, con Dieguito che prosegue la sfida a distanza, in termini di percentuali, col nostro Scoglio Siculo.

Nell'altra B1, il Ragnaccio, dopo che l'abbiamo tanto gufato, ha, purtroppo, finalmente perso una partita, così stavolta hanno fatto la figura dei leoni Steve e Dj Malaga per rimanere saldamente attaccati alla seconda posizione.

Il match più emozionante della giornata l'ha regalato tuttavia, ancora una volta, la C1, che se l'è giocata più che alla pari con Lucca. Con due gran punti, conferma il buon momento Raffa ed appare in progressivo recupero Paolone, che ha però letteralmente sbattuto via il positivo dell'anno col mitico Diegone Casali. Memorabile, l'allegoria usata dal nostro Coach per definire genio e sregolatezza del Boronz: ".Lui come nostra doccia, a volte calda, a volte fredda."

ELDORADO - 20/03/2006

Finale di campionato scoppiettante per le giubbe rosse, con tutti gli obbiettivi, almeno fin qui, centrati in pieno. Tanto per cambiare, dunque, eviteremo inizialmente di sputacchiare cacca, per fare, piuttosto, i complimenti a tutti i giocatori, al nostro giovane e onnipresente coach e, per ultimo ma non ultimo, al Patron, che il portafoglio sia con lui!

In realtà, come vedremo, le gare a squadre non per tutti terminano qui, visto che un paio di nostre formazioni dovranno affrontare la piacevole appendice rappresentata dai play off.

Prima fra tutte, il Bisi Team, che avrà l'arduo compito di regalarci nuovamente la serie A. La cassaforte di famiglia ha blindato il proprio girone

sin dall'inizio, chiudendo praticamente incontrastata al primissimo posto. Alla ritrovata smania di successo dell'Avvocato e alla conferma di Sandrino, si è aggiunto l'ottimo e costante rendimento di Paolo, galvanizzato dalla buona stagione del suo Milan. Non resta che da compiere un ultimo sforzo.

Aria di spareggi promozione anche per i nonnetti della B2, che, nonostante artriti, reumatismi e andropausa, hanno mantenuto con pieno merito la seconda piazza. Onore, ovviamente, in particolare, al Dr.LaRock, autentico condottiero dei geriatri. Purtroppo il nostro roccioso siculo non ha potuto mantenere la promessa di concludere il girone di ritorno imbattuto, perché l'amico Max della Nettuno è riuscito ad "imborchionarlo" proprio alla penultima giornata. Pazienza, noi ci genuflettiamo comunque dinanzi a cotanta possenza e rendiamo grazie all'Etna che lo ha rigurgitato. Peccato solo che, adesso che è al suo massimo storico, dovremo venderlo a qualche squadra più competitiva (speriamo a peso). Impossibile non spendere parole d'elogio anche per l'evergreen Guido Bisi, sempre utile e disponibile all'occorrenza, e per il morbidone della squadra, Peluche Presta, che ha esordito alla grande in serie B ed ambisce, legittimamente, a vedere la sua foto appesa sul muro "dei grandi".

A proposito ancora di cariatidi, non dobbiamo vergognarci di ricordare che anche la A2 dei vetusti attende con ansia gli spareggi per raggiungere lo storico traguardo della prima divisione.

Tornando alla carne fresca, la B1 dei baldi giovanotti ha avuto, come unico inconveniente, quello di dover convivere con una prima della classe troppo forte, ma sul merito della medaglia di argento non piove neppure in questi periodi di bassa pressione. Strepitosa, soprattutto, la resa del Ragnaccio, sempre aggrappato ai match con le sue zampette fino al morso finale. Anche se siamo tutt'altro che belle gnocche, non possiamo esimerci dall'occhieggiare anche a Steve, il quale, dopo un paio di annate, diciamo sfortunate, ha finalmente dimostrato il suo valore non appena inserito in una squadra competitiva. Una sicurezza, infine, Dj Malaga, fattosi in quattro tra principesse d'oltralpe, radio, discoteche e marmocchi strepitanti.

Anche la C1 non ha deluso, era chiamata a salvarsi e invece si è attestata a metà classifica, togliendosi parecchie soddisfazioni. L'apprensione per la partenza di Jack GoodHome è stata spazzata via dal vigoroso ritorno di Paolone Boroni, cui si sono aggiunte le conferme di SuperPiccio, della famiglia Liambo e del Ronca.

Missione compiuta anche in D1, nonostante la sconfitta nel big match dell'ultima giornata, la squadra di Tioli conclude al secondo posto che dovrebbe garantire la promozione in serie C2.

Ma, in attesa degli spareggi, il calendario ci regala altri appuntamenti degni di nota, tra cui spicca il Top 12 ed il torneo Vip, che costituiscono, insieme ai Campionati Italiani, un autentico trittico d'oro. Pur ammettendo la nostra scarsa dimestichezza anche per numeri e bilanci, infatti, la visione delle cifre stanziare per tali manifestazioni non ha potuto che farci drizzare.. gli ultimi capelli rimasti (e cos'altro?), nonostante l'annunciata ed imponente presenza di modelle, vallette e veline succintamente agghindate.

Facciamo due conti: un cinquantino per il Top 12, un ventello abbondante per il "Torneo Vip", un centone per gli "Italiani".ma allora non è vero che siamo una federazione squattrinata! Ciò che ci perplime, tuttavia, non è tanto l'entità delle cifre, che peraltro non abbiamo mai avuto il piacere di palpare, quanto il peso, che ci pare eccessivo, destinato alla voce "spese di rappresentanza", o, per usare un termine meno tecnico, "cura dell'immagine".

Questo vezzo prettamente italico ci ricorda il festival di Sanremo, da poco conclusosi, dove l'attenzione è maggiore per gli inutili ospiti e la spumeggiante coreografia che per gli artisti in gara.

Alla fine, ne siamo certi, l'audience sarà garantita, ma quale risulterà il valore aggiunto per il tennistavolo nazionale? A costo di voler cadere in stereotipismi demagogici, torniamo a chiederci se non sarebbe stato meglio risparmiare qualche risorsa, giusto l'argent de poche, come le formichine, per organizzare i tornei di quarta categoria, dove mancano i vip ma i partecipanti superano sempre la dozzina, in posti più accoglienti ed evitare magari di terminare le gare dopo la mezzanotte. Oppure, che so, si potrebbero impiegare gli avanzi di gestione per ritoccare la paghetta degli arbitri; per incentivare maggiormente le società che si dedicano anima e corpo ai vivai; per un minimo di restyling ai servizi igienici, un pelino, come dire, "retrò", del centro federale di Terni.

Oh, intendiamoci, non è che ci dispiaccia, durante questa difficile congiuntura caratterizzata da vacche magre, vedere belle donzelle prezzolate, le cosiddette hostess, in giro per i palazzetti, temiamo soltanto, ma forse siamo solo i soliti indomiti pessimisti guastafeste, che quando ci sarà da mettere mano al salvadanaio per affrontare problemi strutturali e non di "visibilità", lo troveremo irrimediabilmente a secco.

".E io pago! E io pago!" Chiosava un grande e vero artista, in tempi in cui la morigeratezza era considerata una virtù.

IL TORNEO DEL PESCE D'APRILE - 03/04/2006

Onore al Guerzovich, il quale, per il 1° di aprile, ha organizzato un gradevole Top 12 emiliano dedicato ai seconda categoria, ben riuscito nonostante il budget fosse assai inferiore a quello della federazione e con premi rigorosamente in natura.

Probabilmente non finiremo su Striscia la Notizia, com'è accaduto all'altro appuntamento cult federale, il Torneo Vip, ma l'importante è che si sia trovata l'occasione per fare due tiri, in vista dei prossimi importanti impegni ufficiali.

Del resto, anche nella casa del "Grande Fratello", per rimanere in ambito mediatico, come molti sapranno, si è svolto recentemente un torneo di ping-pong. Ancora non sappiamo, peraltro, se vi sia dietro la longa manus della nostra dirigenza federale e quanto, eventualmente, sia stato il salasso per le nostre casse. Di sicuro, pure in quel caso, tutti si sono divertiti, anche se con racchette "segate" in diretta da un vecchio tavolo e superfici ricavate da cuffie per doccia attaccate con lo scotch. Oh, tanto per citare un altro argomento

che sbanca nei blog, nessuno si è lamentato con gli arbitri per il trattamento delle "gomme"!!!

Certo tutta questa improvvisa "visibilità" televisiva è davvero incredibile, vuoi vedere che stavolta raddoppiamo davvero il numero dei tesserati?

Anche a Modena, in mancanza di hostess conturbanti, l'accanimento per aggiudicarsi gli uccelli...pasquali messi in palio, è stato notevole. Dominatore assoluto, come capita sempre quando si tratta di portare a casa salami e bocce di spumante, l'Avv.Giò Bisi, che in finale ha avuto la meglio su Steve, il quale, sussurrano i maligni, "quando non conta un...granchè, gioca sempre benissimo". Uccellino mignon per l'ospite Nardini, giunto terzo, che ha così legittimato il suo ruolo di maestro all'imminente corso allenatori. Buoni assoli, in definitiva, ma a Novara sarà un'altra musica.

Grande assente il Ragnaccio, impegnato nuovamente con la nazionale, stavolta, nelle gelide lande d'oltralpe. A proposito del nostro rampollo, mi corre l'obbligo di una precisazione sulla famosa partita di calcetto tenutasi su una bianca spiaggia algerina, in occasione del precedente meeting internazionale, contro i pari età del Qatar. Grande enfasi è stata dedicata al fatto che i nostri junior abbiano perso contro gli arabi, ma ritengo doveroso sottolineare che gli avversari schieravano un uomo in più e che Lorenzino ha segnato una tripletta! Del resto, avete notato la straordinaria somiglianza con Trezeguet? Per il pizzetto, tuttavia, occorrerà attendere.

CAMPIONI E CAMPIONESSE – 02/05/2006

A noi i campioni, alla squadra di Carpi le campionesse. Questo il responso delle gare di questo scampolo di primavera. In occasione dell'ultimo torneo seconda, ad esempio, è parso esplodere definitivamente Paolino, che è arrivato a disputare anche l'assoluto e ha ripreso a scalare le classifiche. Giunto ai quarti di finale pure il papà, tonico più che mai. Secondo il server centrale contenente la memoria storica del ping-pong italico, superBattans, non si erano mai visti padre e figlio, contemporaneamente, a quel punto del tabellone di un torneo nazionale seconda categoria. Il primo sincero augurio è che l'episodio possa ripetersi agli Italiani, anche un derby sarebbe avvincente, meglio però in semifinale, giacché ci siamo. Il secondo accorato augurio è che la famiglia Bisi si presenti in questo smagliante stato di forma anche agli imminenti spareggi per conquistare la serie A. Pure Sandrino, del resto, ha voluto dire la sua a Roma e, in particolare, ad Ischia, durante gli italiani CSI, quando cioè ha centrato un'eccellente seconda piazza. Ma chi, in occasione della trasferta nella perla del mare campano, ha letteralmente goduto, è stato Sua Presidenza Marani, non tanto per l'argento conquistato dai maschietti nella gara a squadre, quanto perché la finale femminile ha visto in campo due sue atlete: la Pasteur, sua "straniera" più blasonata e la sorprendente Isa B, detta anche "Ciò IsaB!". E chissà che, ringalluzzito da questi risultati, il Maximo Marani, non decida di acquistare anche qualche bambola esotica da schierare per la prossima stagione. A casa nostra, invece, si scommette solo sui BigJim, meglio se veterani. Tra questi

ultimi, oltre a Giò Bisi, che è di un'altra categoria e si dimena come un ventenne, il più forte, verdetto del recente torneo di San Donnino, è il Ronca, vice campione regionale e specializzato a sodomizzare gli sprovveduti compagni di squadra che cadono nella sua tela.

Nel frattempo, i mondiali di Germania ci hanno regalato l'ennesima mattanza perpetrata dai soliti orientali. Per quanto riguarda i colori azzurri, stavolta neppure le femminucce hanno particolarmente brillato, mentre i ragazzi del Nanno si sono limitati a sbrigare l'ordinaria amministrazione, con buone e promettenti prove dei più giovincelli. Speriamo solo che il Dr LaRock non torni da Brema con troppi ettolitri di birrozza in pancia, visto che i play off sono alle porte anche per la sua squadra e se i punti non li fa lui.....

THE BISITORS – 10/05/2006

Come direbbe il Ronca, "loro sono di un altro pianeta". In effetti, adesso possiamo svelare il segreto, non sono umani e, messi tutti insieme, non potevano che combinare sfaceli. E' successo così che, dopo un campionato stradominato, nei recenti play-off, il Bisi-Team ha riconquistato, per i colori della Villa, la serie A. Ciascuno ha fatto la propria parte: Giovannone, "Coscialunga" visto come si muove nonostante la veneranda età, con la sua classe ed esperienza, Paolino col proprio ardore giovanile e Sandrino, che applica la ragioneria anche al tavolo azzurro.

Si tratta di un bel successo e di una grossa soddisfazione per tutto l'ambiente rossonero, anche se, terminati i festeggiamenti, occorrerà, da subito, pensare al futuro, dato che la A2 non ammette improvvisazione e richiede un notevole sforzo tecnico, organizzativo e finanziario, considerate pure le incognite rappresentate dalla nuova formula. Difficilmente rivedremo The Bisitors, tutti insieme appassionatamente, anche nella massima categoria, certo sarebbe suggestivo, invece, più probabilmente, dovremo accontentarci di papà e figlioletto. Per il momento, comunque, è prematuro azzardare ogni ipotesi, se ne discuterà, nottetempo, nei prossimi consigli-fiume al cospetto di Sua Presidenza: vai Antonino, parti con le convocazioni! Ah no, dimenticavo, prima resta da sciogliere il nodo della B2 "geriatrica", la quale, giusto sabato prossimo, avrà a sua volta l'appuntamento con gli spareggi. In questo caso, visti i vari problemi di pancia, calvizie, artrite e Alzheimer, perdonatemi ragazzi, non posso che scommettere contro...(si leva un coro: Nandooo).

Intanto, nel Top 16 regionale, altri due piccoli marziani hanno fatto incetta dei ricchissimi premi messi in palio: si tratta di Stefano Ferrini, vincitore, sulla carta quarta categoria, ma oramai praticamente seconda, e Robertino Biccocchi, giocatore col più elevato coefficiente rendimento/allenamenti. Un applauso anche per l'organizzazione, impeccabile, come da un po' di tempo a questa parte. Stavolta, oltre ai consueti formaggio e cioccolatini, in omaggio pure le banane.....non bastavano quelle che già noi storti assaggiamo normalmente in campo....

B2 "GERIATRICA" 'STA MINCHIA! – 23/05/2006

La scorsa estate, quasi non si era fatto in tempo ad assemblarla, che alla B2 era stato subito affibbiato il nomignolo, se non addirittura dispregiativo, di

sicuro ampiamente sfottitorio, "geriatrica". Difficile, del resto, non essere d'accordo col Presidente, promotore di questo provocante appellativo, visto che la somma degli anni dei quattro membri sfiorava i due secoli! Invece, alla faccia dei sorrisini maliziosi della dirigenza e dei giovincelli dinanzi alle varie panzette schierate in B2, lungi dallo sciogliersi coi primi caldi, la formazione del Doctor LaRock è arrivata a conquistare la meritata promozione al termine di avvincenti spareggi.

Promozione numero due, quest'anno, per i colori della Villa, dopo quella altrettanto brillante raggiunta dai colleghi della B1. Inoltre, sempre a proposito di vecchie cariatidi in pole position, a giugno potremmo arrotondare il bottino centrando pure la storica, in quanto inedita, A1 veterani.

C'è poi chi la promozione se la guadagna sul campo, spuntandola dopo accese battaglie, e chi invece se la cava accarezzando il sedere alla dea bendata...Del resto, come noto, il SuperMaranz con le donne ci sa fare, così la sua C1 maschile è volata in B scampando l'estenuante trasferta a Terni.

Ma prima di commentare, sotto il profilo tecnico, i risultati di questi ultimi play off, crediamo valga la pena di esaminare alcuni grotteschi risvolti regolamentari che hanno caratterizzato tali manifestazioni.

Con riferimento alla C1, inizialmente, erano previsti 16 partecipanti, suddivisi in quattro gironi, per giocare 12 posti. Poi due squadre si sono ritirate, per cui sei contendenti sarebbero potute promuovere direttamente. Il guaio era che le norme vigenti prevedevano i sorteggi dei gironi solo un'ora prima delle gare, per cui era sembrato, in un primo tempo, che tutti dovessero partire alla volta della città umbra, dopodiché, in caso di sorteggio benevolo, i paraculati finiti nel girone da tre avrebbero potuto tornare a casa felici e contenti, mentre quelli capitati nel girone da quattro avrebbero dovuto degnamente sputare sangue al tavolo.

Fortunatamente, una tale assurdità, che avrebbe provocato moti rivoluzionari giacobini, non proprio immediatamente in verità, è stata scongiurata previa lunghe meditazioni da parte del pool arbitrale. Ma le riflessioni non sono evidentemente state sufficienti, giacché, essendosi verificata una situazione tutto sommato analoga riguardo agli spareggi di B2, l'orientamento è stato alquanto differente.

Ambivano all'ascesa in B1, in partenza, otto formazioni, che avrebbero dovuto giocare le quattro piazze disponibili. Poi vi sono state due rinunce dalla A2 e i posti liberi sono divenuti, di fatto, con certezza quasi matematica, addirittura sei. Nel frattempo, anche una formazione di B2 ha pensato di dare forfait. Risultato: tutte le squadre sorteggiate nel girone da tre, praticamente, erano già promosse, due di diritto, la terza per ripescaggio altrettanto sicuro. A differenza degli spareggi di C1, tuttavia, in questo caso, niente sorteggi anticipati e tutti in campo obbligatoriamente. Non solo, mentre la pesca dalle urne delle C1 prevedeva la possibilità, giustamente, che squadre della stessa regione potessero finire nel medesimo girone, tale scelta è stata osteggiata, in barba al regolamento generale che non prevede tale discriminazione, in occasione degli accoppiamenti di B.

Così, i nostri baldi nonnetti hanno potuto fare una bella gita a Terni, dove hanno gozzovigliato come solo loro sono capaci di fare. Sbattuti, per l'appunto nel girone da tre, non ne hanno voluto sapere di passare per ripescaggio e, giungendo secondi, hanno centrato con pieno merito la promozione. Il Dottore ha confermato il proprio strabiliante rendimento della regular season, Guido, quando conta davvero, è la solita garanzia e Carlon Presta, conquistando l'ultimo e decisivo punto sul campo, ha simbolicamente traghettato la sua squadra verso la serie superiore. Quanto al capitano, si è limitato a pescare bene dal secchio di plastica usato per i sorteggi, incappando nelle due squadre più forti, ma schivando lo spauracchio dell'estenuante girone da quattro. Oltretutto, a conti fatti, è parso un bene aver evitato il derby col Cortemaggiore, autentica schiacciasassi nell'altro girone. Tanto di cappello, dunque, anche ai ragazzi di Dernini.

Ma, tornando ai nostri vittoriosi vecchierelli, resta adesso il dubbio se affrontare nuove e più perigliose sfide, oppure, come qualcuno suggerisce, ritirarsi a fare i tornei sociali in ricoveri ed ospizi.

L'ASSO PIGLIATUTTO – 05/06/2006

Alla faccia di chi non ci vuole bene, i nostri marmocchi, pochi ma buoni, anzi, pochissimi ma sublimi, hanno fatto incetta di premi ai recenti Campionati Italiani Giovanili. Che Paolino fosse in condizioni di forma eccellenti, si era notato anche nelle ultime uscite al cospetto dei più grandicelli, ma il poker messo a segno va oltre ogni rosea aspettativa. Ricapitoliamo un istante, sono anziano e per certi conteggi complessi mi ci vuole il pallottoliere: il Bisino ha portato a casa l'oro negli allievi, battendo in finale il solito Rech Daldosso, dopo che il biondino l'aveva sgambettato nelle due ultime occasioni. Poi, in coppia con Dernini Simone, altro splendido gioiellino di produzione emiliana, si è aggiudicato il doppio allievi. Quindi è stata la volta delle gare Juniores, dove, in tandem col Ragnaccio, ha fatto fuori in finale i quotatissimi Tarocco-Redini. Quasi una passeggiata la competizione a squadre, con una sfilza di 3-0 sino al trionfo conclusivo.

Autentica goduria, anche e soprattutto per il Guerzovich, il quale, forte dell'eredità del mitico Nannoni, alla sua prima uscita sulla panca rosso-nera si è tolto un bel po' di soddisfazioni, che vanno ad aggiungersi ai vari successi nei campionati a squadre. Va a finire che ci tocca dargli l'aumento!

L'exploit conferma comunque, laddove ve ne fosse bisogno, che i tempi sono maturi e che i nostri cuccioli sono pronti per andare a spolpare i ben più succulenti cosciotti schierati in serie A.

Nel frattempo, ai campionati provinciali, la figura dell'ingordo l'ha fatta il "custode dei Gremlins", ovvero Dj Malaga, il quale, dopo aver rimesso a posto i propri ormoni, è tornato ad essere incisivo. Tra le perle tecnico-folcloristiche della manifestazione, vorrei sottolineare che, accoppiandosi in modo assolutamente inedito ed estemporaneo con Rino Liambo, ha fatto fuori in finale, nientepopodimeno, che la coppia Vai-LaRock, risultato che ha mandato sul lastrico anche i book-makers più avveduti. Da notare che Steve, reduce dall'ennesima nottata in bianco, in tutti i sensi, è stato nuovamente smazzolato dal Dottore nel singolo. Del resto si sa, quando il nostro pivot

non becca la sera che precede la gara è sempre molto propenso a concedersi..Dai Robby, in vista degli Italiani datti da fare che poi giochi meglio (non intendo con gli allenamenti, ovviamente).

A proposito dei Campionati Italiani, il calendario si presenta come un autentico tour de force, una sorta di marchingegno brucia-ferie e svuota-casse, vista la spensieratezza con cui sembra essere stato impostato. Chi certamente non si potrà lamentare della lunghezza e disarmonia di tale kermesse saranno gli operatori turistici di Jesolo..

Speriamo solo che le condizioni atmosferiche siano migliori dell'anno scorso, così, chi non vorrà sorbirsi le consuete "americane" già proposte in occasione della precedente edizione, durante i numerosi "buchi" sportivi, se vorrà vedere un po' di cosce all'aria potrà recarsi in spiaggia, senza sperpero di grana federale.

Ma se il bizzarro programmino degli "Italiani" vi ha fatto storcere il naso, aspettate a vedere il calendario della prossima stagione. Qualche rubrica orsono, alla vigilia del torneo pasquale, avevo ventilato il rischio, vista la miriade di gare, che durante l'annata 2006/2007 saremmo stati costretti a scendere in campo anche per Natale..Oh, io cazzeggiavo, come al solito, lo giuro, invece le eccelse menti dirigenziali mi hanno preso sul serio: pare che l'ultima del girone di andata sia fissata per il 23/24 dicembre prossimo..

Ma per il ping-pong, ed in nome della visibilità, questo ed altro! Non stupitevi però se al rientro a casa scoprirete che vostra moglie ha cambiato la serratura e ha svuotato il vostro guardaroba in giardino. O, peggio, che la vostra fidanzata, stufa delle vostre continue assenze, è stata distratta dal fascino esotico del venditore di tappeti maghrebino.

PERLE DA JESOLO (E VU' CUMPRA') - 05/07/2006

Quel che è giusto è giusto, ovvero:"diamo a Cesare (nella fattispecie il ns Presidente Nazionale) quel che è di Cesare. I Campionati Italiani appena conclusi, spogliati dell'eccessivo esibizionismo americanoide della trascorsa edizione, sono parsi un po' più aderenti ad una sana logica sportiva e non solo un arido strumento di marketing.

Delle storture del calendario, abbiamo già accennato a suo tempo, parliamo dunque dello spettacolo, che indubbiamente non è mancato. E non alludiamo unicamente, per prevenire i soliti maligni, alla nutrita squadra di hostess (inavvicinabili) convocate da Marte coi soldi federali.

Nessuna sorpresa, in realtà: 3-0 le due finali di doppio assoluto, 4-0 la finale di singolo femminile, decisamente meglio la finalissima maschile, che ha visto di fronte Mondello e Bobocica. Per cercare di distrarre il pluridecorato campione d'Italia, gli sono state schierate dinanzi tutte le varie modelle, con tanto di coscia scoperta e accavallata. Forse è per tale motivo, squisitamente tecnico, che c'è stata partita o forse perché Bobo sta crescendo sul serio. Certo sul 2-2 e 7-2 per il nazionale giovanile, più di uno spettatore deve aver pensato al colpaccio. Invece niente da fare, SuperMax, tra una

sceneggiata e l'altra, ha rimontato incredibilmente, della serie anche i professionisti hanno i passaggi a vuoto, per poi chiudere sul velluto.

Non mi addentro nelle questioni tecnico-pongistiche, con le quali, notoriamente, ho litigato da piccolo, vorrei invece sottolineare le differenze, per così dire, coreografiche, tra i due contendenti: da una parte, il giovinotto di origine balcanica, serissimo e laconico; dall'altra, il roccioso animale da palcoscenico calabrese, col suo caliente fascino latino, che strepitava, interloquiva col pubblico, rispondeva agli arbitri, esultava con veemenza. Del suo atteggiamento, secondo alcuni anche troppo focoso, e del suo esibizionismo, si è già parlato. Sia chiaro, comunque, che, personalmente, preferisco senz'altro tale stile, come direbbe il Guertzovich, "terroneggiante", rispetto ad un tennistavolo giocato in assoluto silenzio, neanche fossimo in chiesa o alla Scala. Scenografia che invece sarebbe graditissima, per esempio, al nostro eccellente Presidente regionale.

Ovviamente, purché non si trascenda nella maleducazione o nel mancato rispetto delle regole. Le regole, appunto, ulteriore condizione da verificare. Perché, una volta assodato che fare un po' di commedia in campo è consentito e, anzi, diverte gli spettatori, occorre che tale comportamento, sempre coi già citati limiti, venga ammesso senza eccezioni legate al blasone. Nelle gare precedenti, infatti, ho sentito parlare di ammonizioni comminate addirittura per il semplice vecchio "Ciò!" e di un'intransigenza arbitrale assolutamente inedita. Disposizioni dall'alto, si è detto. Può star bene, purché le direttive piovute dal cielo si applichino anche "alle stelle".

Altro esempio: le raccomandazioni sul servizio da parte degli arbitri, specie dopo l'introduzione delle nuove limitazioni, si sprecano in ogni circostanza. Eppure, nella finale di doppio maschile è stato visibilissimo che, in particolare, uno dei giocatori, nazionale giovanile mancino di cui non faccio il nome, serviva partendo, non con la mano, ma con tutto l'avambraccio sul tavolo, senza che alcuno dei molti direttori di gara presenti fiatasse.

Giustissimo punire i bestemmiatori, ma metterli ulteriormente alla gogna, appendendo i referti con le frasi blasfeme mi pare di pessimo gusto, eppure è capitato anche questo.

Il capitolo sulle puntinate, infine, potrebbe diventare un'antologia, tanti sono i racconti e gli aneddoti circolati sulla ridente sponda lagunare. Di sicuro, la caccia alle streghe, alimentata dalla massiccia propaganda degli ultimi mesi, ha raggiunto il parossismo. All'inizio delle gare, le racchette non sospette, bensì semplicemente dotate di gomma non liscia, venivano ritirate ed eventualmente restituite ai giocatori, se tutto risultava a posto, con tempi d'attesa dai cinque minuti al quarto d'ora. E ancora, racchette sequestrate, interventi da parte della Polizia! Per chiarire lo spirito della classe arbitrale, evidentemente sotto pressione per tale motivo, riporto la frase proferita da un giudice di gara dinanzi al sottoscritto e al mio avversario di turno, prima di un incontro in girone, dopo aver verificato la presenza di quattro gomme lisce: "Meno male, quando non vedo puntinate tiro un respiro di sollievo."

Ma c'è anche stato chi si è dimenticato la racchetta a casa e chi, ossequioso come non mai, è andato a prendergliela nonostante i molti chilometri di distanza, portandosi dietro però la compagnia del distratto pongista..

Altri passaggi spassosi: DrLaRoche, finito in girone col Ragnaccio, lo ha smazzolato per 3-0, ma SpiderBoy, quando sembrava schiacciato, si è rialzato sulle proprie gambette e ha vinto comunque il girone, mentre il nostro campione siculo, che già assaporava l'impresa, si è suicidato nell'ultimo match.

Giò Bisi, come sempre il migliore dei nostri, ha fatto fuori addirittura il quotato figlio del Presidentissimo Nazionale...Dopo una manciata di minuti, al nostro fax, è arrivata una lettera con la quale l'Avvocatore veniva revocato dalla carica di consigliere federale italiano e spedito a fare il dirigente in Kazakhstan, con temporaneo distacco presso la federazione sudanese durante i mesi estivi. Nonostante ciò, Giovannone non si è fatto sfuggire il titolo italiano nei veterani, conducendo anche la squadra dei nonnetti, con Liambo e Capitan Piccio, alla storica A1.

E sarà proprio quella delle cariatidi l'unica massima serie di cui ci dovremo accontentare per la prossima stagione. Infatti, vuoi forse per l'ispirazione del bel litorale sabbioso o magari per il caldo torrido, ma proprio a Jesolo abbiamo cominciato a dare evidenti segni di svendita dei titoli a squadre conquistati circa un mese prima. Niente serie A2, per così dire "ordinaria", il Bisi-Team ha dato forfait e sono mancate le valide alternative. Niente B1 "geriatrica", siamo troppo vecchi e scarsi, così ci siamo venduti pure il Dottore, a peso naturalmente.

C'è tuttavia chi sta peggio di noi, il buon Marani, infatti, causa fuga delle sue paperette predilette, pare abbia dovuto rinunciare all'ambita squadra femminile! Peccato Max, ci facevi tanta invidia circondato da tutte quelle donne, ma te l'avevamo detto di lasciar perdere le donzelle per dedicarti ai maschietti, i quali, come noto, puzzano e sono brutti, ma si dimostrano assai più fedeli e riconoscenti.

UOMINI CON LE PALLE - 15/07/2006

Come in ogni thrilling che si rispetti, all'ultimo atto, è arrivato il colpo di scena: la serie A si farà! Quando oramai avevamo perso ogni speranza, dopo il forfait del Bisi Team, che pure si era guadagnato il titolo sul campo, si è avuta la svolta, grazie soprattutto ad un manipolo di impavidi e ad un fiero comandante.

Ma facciamo a questo punto un riassunto delle puntate precedenti, perché in un primo tempo avevamo scritto che la A si farebbe giocata, poi era seguito il triste annuncio della rinuncia, con conseguente asta al miglior offerente, per cui non vorremmo che qualcuno dei nostri numerosi ed affezionati lettori ci prendesse per i soliti cazzacchioni.

L'euforia per il bel successo in B1 del Bisi Team aveva ispirato immediatamente ambizioni, meritatissime, di esibirsi nella serie superiore. Smaltita la sbronza post festeggiamenti, però, molti dei protagonisti erano stati assaliti da dubbi e pensieri cupi, sfociati appunto, in quel di Jesolo, nella determinazione di mollare.

Tale epilogo aveva lasciato l'amaro in bocca un po' a tutti: al Ragnaccio, che già pregustava l'esordio, agli "storti", che già sognavano di vedere dei veri giocatori nuovamente all'opera alla Villa e, naturalmente, al President. Un po' tutti, insomma, quella sera erano tornati a casina con le orecchie basse.

Ma, proprio quando il peggio pareva ineluttabile, ecco materializzarsi i super-eroi di turno, uomini veri, uomini con le palle, che, soprattutto, non hanno paura di lasciarle sul campo di battaglia.

Il Ragnaccio è stato dunque confermato e affiancato da due vecchi compagni di merende, il Dr. LaRock e Steve Vai, che hanno accettato di buon grado questa nuova sfida. Il primo, a peso, se l'è venduto la B1 "geriatrica", previa rinuncia alla promozione; il secondo, a centimetri (di statura), lo ha ceduto la squadra di Dj Malaga. Il doveroso rinforzo è poi giunto grazie ad uno straniero autentico, dopo i molti nord-africani che già militano da tempo nelle nostre file. Si tratta di Oyebode, che certamente garantisce il necessario salto di qualità. Nell'attesa che, magari, qualcuno della "famiglia" ci ripensi e si aggregi al gruppo, anche perché le trasferte nel profondo sud hanno sempre un certo fascino.

Ancora a proposito di colpi di mercato, abbiamo notato con piacere che un altro stimato Presidentissimo, il buon Marani, ha seguito il consiglio espresso nella precedente rubrica e, dopo essere stato sedotto e abbandonato dalle sue fatine, ha finalmente ritrovato la strada smarrita, tornando a dedicarsi ai più meritevoli maschietti. Nella neo promossa squadra di B2, infatti, giocherà addirittura Cancemix, con l'evidente intento di condurre i carpigiani verso un'ulteriore promozione.

Buone vacanze a tutti, nel frattempo, per un po' vi permettiamo di non pensare al ping pong, tanto la prossima stagione, con diciotto giornate di campionato e gare natalizie, avrete modo di fare una bella indigestione.